

La sperimentazione

A Caserta arriva «taser»: pistola che spara elettricità

Via libera del Viminale: in dotazione alle forze dell'ordine

La sicurezza l'innovazione

A vederla è simile a una pistola, anche se poi in realtà non spara proiettili di piombo. Lancia invece una scarica elettrica ad altissimo voltaggio (circa 50mila volts), ma con una bassissima intensità, pari a pochi milliamper. A breve comparirà anche a Caserta, in via sperimentale, e sarà in dotazione alle forze di polizia: la decisione è stata presa dal Viminale con una circolare già firmata dal responsabile della Direzione anticrimine della Polizia di Stato.

Caserta è la sola città campana ad essere stata prescelta per questa sperimentazione in Italia. L'arma «elettrica» comparirà anche a Milano, Padova, Reggio Emilia, Brindisi e Catania. Ela decisione già provoca dibattiti che animano sostenitori e oppositori.

Ma di che cosa si tratta? «Taser» è l'acronimo di Thomas A. Swift's Electronic Rifle: la stringa di parole impressa su un'arma già in dotazione ai poliziotti di molti stati americani, e non solo. Un dispositivo classificato tra le

armi da difesa «meno che letali». La capacità di offendere è determinata dall'uso dell'elettricità per paralizzare i movimenti del soggetto colpito facendone contrarre i muscoli. Di fatto serve a immobili-

izzare, neutralizzandola, una persona.

La notizia viene accolta positivamente dall'avvocato Carmen Posillipo - presidente dell'associazione «Sos Diritti» - che da anni si occupa di fornire assistenza alle vittime di violenza e che oggi chiede che le pistole elettriche vengano date in dotazione anche

alle donne vittime di violenza. «Caserta - ricorda - sarà una delle sei città d'Italia dove sarà sperimentata la dotazione del taser alle forze dell'ordine. A questo punto si potrebbe pensare di darle alle donne che hanno denunciato di avere subito atti di violenza, sia a loro tutela che come deterrente nei confronti di possibili aggressori». Per ottenere questo risultato verrà avviata una raccolta firme. Seguirà il secondo passo: e verrà chiesto il sostegno di qualche parlamentare disponibile «a presentare una proposta di legge. Visto che non si trovano altre soluzioni - conclude Posillipo - il taser potrebbe essere un rimedio efficace. Sono contraria all'offesa come difesa ma pare che non ci sia altra soluzione».

La decisione del Viminale viene accolta positivamente anche dal segretario del Sap (Sindacato autonomo di polizia) che attraverso il suo segretario generale Stefano Paoloni dichiara: «Ok la sperimentazione: accogliamo la notizia con piacere, la pistola taser è uno strumento fondamentale per gli operatori di Polizia».

Chi invece esprime dubbi e riserve sul provvedimento è il portavoce di «Amnesty International Italia», Riccardo Noury. «Bisogna fare molta attenzione - affer-

ma - la possibilità che armi non letali producano effetti fatali è reale». Amnesty, da parte sua, monitora l'introduzione in Italia di queste armi capaci di bloccare un fuggiasco ma anche di evitare il «corpo a corpo» in caso di aggressione, raccomandando «la massima attenzione e preparazione da parte di chi la impugnerà». Il rischio «di un cattivo uso con conseguenze letali», è secondo Noury da tenere in alta considerazione. «Abbiamo studiato per anni l'uso della pistola taser negli Stati Uniti e in Canada e i morti sono stati centinaia - prosegue il portavoce di Amnesty Italia - Occorrono dunque formazione e regole precise, anche se poi rimarrà sempre il rischio di fare vittime: quando si spara, il più delle volte al termine di un inseguimento, non si ha certo contezza della storia clinica del bersaglio».

Nel caso in cui l'inseguito soffra di problemi cardiaci, allora l'utilizzo del taser, che attraverso la scarica ad alta frequenza immobilizza i muscoli, potrebbe risultare pericoloso. «Chi è morto dopo essere stato immobilizzato - conclude Noury - nella maggior parte dei casi aveva un problema di salute».

giu.cri.



Peso: 38%



La proposta

L'avvocato Posillipo: «Dare l'arma anche alle donne vittime di violenza»



La critica

Contraria Amnesty International «Attenzione ad usarla: può produrre effetti letali»



Stati Uniti

Negli stati Uniti la pistola che lancia scariche elettriche è già da tempo in dotazione a molte unità di polizia, soprattutto nelle grandi città. Il «taser» viene affiancato all'arma di ordinanza e al manganello



Italia

Il 20 marzo il capo della Direzione anticrimine del ministero dell'Interno ha firmato la circolare che prevede l'utilizzo - a livello «sperimentale» - delle pistole elettriche a Milano, Caserta, Brindisi, Catania, Padova e Reggio Emilia



Peso: 38%